OGGI E DOMANI

Controlli con l'autovelox sulle strade della pianura

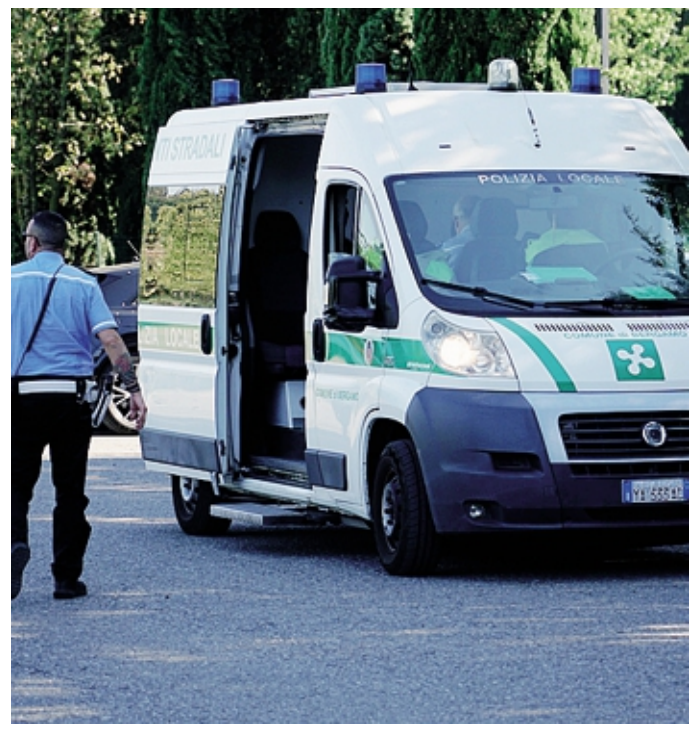
Occhio all'autovelox sulle strade della Bassa. Come da prassi, la Polizia stradale ha diffuso la lista dei controlli autovelox programmati per questa settimana: tra oggi e domani sono previsti un paio di controlli lungo le arterie che attraversano la pianura bergamasca. Quest'oggi è infatti in programma una postazione mobile dell'autovelox lungo la strada provinciale 142 Boltiere-Pontirolo-Treviglio; domani, invece, una postazione mobile dell'autovelox sarà in servizio lungo la strada provinciale 122 Francesca-Pontirolo. Per quanto riguarda le tratte autostradali lombarde, oggi è previsto un controllo mobile lungo la A9 Lainate-Chiasso, in territorio della provincia di Como; sabato, invece, il controllo sarà lungo l'A7 Milano-Genova in territorio della provincia di Pavia. Questa settimana, sempre secondo il prospetto periodicamente diffuso dal compartimento della Polizia stradale, sono stati effettuati controlli con autovelox nella giornata di ieri lungo la Provinciale 128 Treviglio-Brignano-Cologno al Serio, mentre lunedì è toccato alla Briantea.

Nel 2021 il Comune di Bergamo ha incassato oltre 4,6 milioni di euro dalle violazioni del Codice della strada FOTO COLLEONI

Incidenti, primi in Italia E la polemica si accende

La classifica. La Lega: «Politiche non calate sulla realtà» Zenoni: «La nostra polizia locale esegue molti più rilievi»

Botta e risposta sul tema della sicurezza stradale tra la Lega e l'amministrazione comunale. A far discutere è una classifica, basata su dati Istat, sugli incidenti rilevati tra 2016 e 2020: «Bergamo risulta la città italiana con più incidenti stradali in proporzione alla popolazione» sostiene il Carroccio. Nel 2016 c'erano 8,29 sinistri stradali ogni 1.000 abitanti, 8,04 nel 2017 e 2018, 7,56 nel 2019 (Firenze, seconda in quell'occasione, era a 7,19) e 8,37 nel 2020. Partendo da questi dati i consiglieri comunali della Lega criticano la gestione della mobilità da parte dell'assessore Stefano Zenoni «che in questi otto anni di amministrazione ha messo in campo politiche esclusivamente ideologiche e non calate sulla realtà»: «Oltre a spacciare qualche striscia di vernice per piste ciclabili e fare inutili corsie preferenziali per i bus, la sinistra non è mai stata in grado di restituire un progetto chiaro, sicuro ed efficace sulla mobilità cittadina - dichiarano Enrico Facoetti, Alessandro Carrara, Alberto Ribolla, Stefano Rovetta, Giacomo Stucchi e Luisa Pecce –. Cantieri, strade sconnesse, traffico smisurato ed inquinamento record non possono essere la risposta dopo quasi un decennio di amministrazione. Ora tocca a noi indicare la via giusta da seguire: quest'inverno organizzeremo un convegno sulla mobilità per mettere a disposizione della cittadinanza e delle associazioni di categoria un'altra visione».



Un intervento dell'Unità mobile della polizia locale

Dal canto suo l'assessore comunale alla Mobilità, Zenoni parla di un «dato sparametrato»: «Bergamo è prima in graduatoria perché la nostra polizia locale interviene a rilevare incidenti in molti più casi rispetto ad altre città: nel 2020 circa il doppio delle volte di Brescia (quell'anno 27ª con indice 4,12). È come con i tamponi: più ne fai, più positivi trovi. Inoltre i nostri agenti conteggiano anche i casi di constatazione amichevole. E classificano come feriti pure coloro i quali si rifiutano di avere assistenza in quel momento e garantiscono che andranno, nei giorni successivi, in ospedale. Questa statistica viene riproposta ogni anno. E noi ci siamo confrontati con Istat, Legambiente e Aci».

Poi una considerazione politica: «Fermo restando che non serve una classifica e basta un incidente per farci preoccupare come amministrazione, ritengo che la soluzione sia opposta a quella indicata dalla Lega – ha concluso Zenoni –. Gli incidenti sono dovuti alla consistente presenza di auto per le strade di Bergamo. E quindi confermano la necessità di lavorare per ridurre il traffico dei veicoli tramite mobilità alternativa, ciclabilità, Ztl e zone 30. Quest'ultime sono state approvate in Consiglio comunale, come ordine del giorno, tra le polemiche della Lega. I lavori stradali, infine, non c'entrano nulla con gli incidenti, anche se alcuni ripristini provvisori post cantiere potrebbero essere più curati».

D. Am.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Si stima il 10,9% in più

Con l'inflazione possibile ritocco alle sanzioni

L'inflazione s'abbatte pure sulle multe? Anche le contravvenzioni potrebbero lievitare, con un ritocco all'insù del 10,9%.
È la stima dell'Ufficio Studi dell'Asaps, l'Associazione dei sostenitori e degli amici della Polizia stradale, qualora si mantenesse anche per il 2023 l'aggiornamento automatico delle multe all'andamento dell'inflazione. «Le proiezioni fanno pensare ad una vera e proprio stangata con l'aumento di tutte le violazioni, tranne quelle introdotte dal legislatore negli anni 2021 e 2022», specificano dall'Asaps: per il presidente Giordano Biserni, «solo il prossimo legislatore potrà bloccare la mazzata attraverso un blocco della norma di legge almeno per il biennio 2023-2024, in attesa di tempi migliori per la nostra economia». La normativa infatti prescrive che «la misura delle sanzioni amministrative pecuniarie» sia aggiornata «ogni due anni in misura pari all'intera variazione dell'indice dei prezzi verificatasi nei due anni precedenti. Entro il 1° dicembre di ogni biennio, il Ministro della giustizia, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, delle infrastrutture e dei trasporti, fissa i nuovi limiti delle sanzioni amministrative pecuniarie che si applicano dal 1° gennaio dell'anno successivo». Per il divieto di sosta si passerebbe (guardando sempre l'importo minimo) da 41 a poco più 45 euro, per l'ingresso nella Ztl da 83 a 92 euro, per chi supera i limiti di velocità di 40-60 km/h da 543 a circa 600 euro. L.B.

A casa o al lavoro in bici «Buoni spesa a chi pedala»

L'iniziativa
L'app «Pin Bike» misurerà le tratte percorse. In cambio, voucher da spendere nei negozi aderenti

Più pedali, maggiori buoni spesa avrai. È questo il senso del progetto «Ti premiamo per andare in bici», pensato dal Comune di Bergamo per stimolare la mobilità alternativa e dolce dei suoi cittadini. L'iniziativa, al via lunedì 3 ottobre nell'ambito del programma sperimentale del ministero dell'Ambiente, si basa sul rimborso dei chilometri pedalati negli spostamenti casa-scuola/lavoro e validati dal kit Pin Bike, ovvero il sistema che tramite un controllo hardware certifica le tratte percorse. Già nel 2020 la proposta era stata attivata per i dipendenti di Comune, Provincia e Atb: «Con un risultato di circa 2.500 sessioni, 18mila chilometri totali percorsi e 1.300 euro elargiti», ha detto Annarita Leserri, project manager di Pin Bike. E ora l'amministrazione ha deciso di aprire una seconda fase di sperimentazione, fino al 31 dicembre, coinvolgendo i lavoratori e gli studenti maggiorenni residenti nel capoluogo e che svolgono la loro attività all'interno della città. Chi lavora o studia fuori Bergamo può prendere parte al progetto limitatamente al tratto verso la velostazione di piazzale Marconi: un modo per incentivare l'interscambio con altri mezzi. È previsto un rimborso di 0,25 centesimi al chilometro (massimo 30 euro al mese) erogati in voucher da spendere negli esercizi commerciali aderenti, oltre a premi extra (come l'aggiunta di 50 centesimi per chi andrà in velostazione) o bonus specifici. Le iscrizioni partiranno il 23 settembre (registrazioni su https://bergamoinbicicletta.it/pin-bike/). Verranno accettati i primi 500. Al piano terra di Palazzo Uffici potranno ritirare il kit Pin Bike, comprensivo anche del sensore da montare sul manubrio. Tramite l'app Pin Bike gli utenti registreranno le proprie sessioni. «Monitoriamo l'uso della bici dei nostri residenti, dando loro dei premi economici sulla base dell'impegno e, allo stesso tempo, sosteniamo i negozi della città - ha spiegato l'assessore alla Mobilità, Stefano Zenoni -. Nell'ottica di un'economia circolare si è infatti pensato, insieme al Distretto urbano del commercio, di coinvolgere gli esercenti, che potranno aderire gratuitamente all'iniziativa». Gli incentivi (rimborsi e premi) andranno spesi esclusivamente nelle attività commerciali locali. Entro il 10 del mese successivo alla validazione verranno bonificate, agli esercenti, le somme di rimborso in base ai voucher riscattati. «Gli obiettivi sono quelli di incentivare una mobilità attiva e sostenibile, riducendo il gap tra chi sa pedalare o possiede una bici e quanti la usano effettivamente come mezzo di trasporto - ha concluso Leserri -. Vogliamo anche stimolare il commercio di prossimità, ridurre traffico e inquinamento».

La velostazione

D. Am.

VkVSlyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjZTgyYzRjMGQtZTBmYy00NGRlLWIxNGQtNTNkMjg4ZGFhNzU3IyMjMjAyMi0wOS0yMVQwODoxNjowOSMjI1ZFUg==